

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Carvi 1042

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PUBBLICITÀ ANTICIPATA)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere festino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 6. — Il nuovo gabinetto subì queste modificazioni: Il Presidente Bratiano assume pure il portafoglio delle finanze, e Sturdza fu nominato Ministro dei lavori pubblici.

TORINO, 5. — All'inaugurazione della ferrovia Ciriè-Lanzo assistevano i ministri, i rappresentanti del Parlamento, le autorità e molti invitati.

Al banchetto parlarono Ferraris, Zanardelli, Massa, Bertì, Malvano, Rignon, Linee e Ricotti.

Vegesi fece un brindisi alla persona di Nicotera, assicurandolo che vacillando il terreno politico, troverà un sostegno di macigno in questo paese, su cui stanno scolpite le parole *unità e libertà*.

Nicotera rispose che il terreno politico non vacillerà mai per l'unità e per la libertà finché regnerà la casa di Savoia.

Se nel corso della sua vita avrà nuovi dolori verrà in questo paese per prenderne lena e conforto, come ne trovò grandissimo negli anni di emigrazione.

Depretis pronunciò alcune parole fra entusiastici applausi.

PARIGI, 6. — La sinistra repubblicana decise che durante le vacanze l'ufficio di presidenza prenderà tutte le misure per la convocazione straordinaria della Camera in caso di necessità.

ZARA, 6. — Il capo degli insorti Luca Petrovic fu arrestato ieri a

Ragusa mentre stava per recarsi a Grahovo e venne tradotto dinanzi alle autorità militari.

PARIGI, 6, ore 6.19. — Boulevard — Prestito senza affari. Turco 1175. Egiziano 238.

DIARIO POLITICO

Corrono sempre le voci più disparate intorno alla malattia del Sultano. Un dispaccio da Costantinopoli comparso nei giornali di Vienna smentisce che Murad fosse in condizioni così cattive di salute da dover cedere il trono sul quale venne portato dopo poche settimane per effetto di straordinari avvenimenti: si pretende anzi che la sua salute non abbia subito alcuna grave perturbazione, ch'egli si occupi con grande attività degli affari, e che presieda sovente i consigli dei ministri.

Potrebbe darsi benissimo che il vecchio partito turco, il quale vedrebbe volentieri sul trono degli Osman un uomo più disposto di Murad V a seguire una politica di fanatismo, sparga queste voci allarmanti collo scopo di predisporre la popolazione ad un nuovo cambiamento.

Appena installato nel suo ufficio il nuovo gabinetto rumeno ha subito delle modificazioni, e forse non saranno le ultime. Ma è difficile, in tanto garbuglio, trovare la chiave di quanto succede nella politica della Rumenia, poiché se il telegrafo abbonda di dispacci, questi sono con-

cepiti con tale laconismo da lasciarsi perfettamente all'oscuro sulle cause dei cambiamenti che si succedono dalla mattina alla sera.

Pare che in Francia si abbia il presentimento di grosse vicende nella politica estera ed interna, poiché si sono prese tutte le misure per la pronta convocazione delle Camere, qualora durante le vacanze se ne presentasse la necessità. Non v'ha dubbio che in Francia la situazione offre poche garanzie di solidità: i partiti si spiano l'un l'altro, ciascuno teme una sorpresa, e il conflitto manifestatosi ultimamente fra Camera e Senato, non fa che accrescere il cumulo delle incertezze.

La ferrovia Ciriè-Lanzo fu inaugurata con grande solennità, e col concorso di ministri, deputati, senatori, ed altre notabilità politiche.

Il ministro Nicotera fece al banchetto quella esplicita professione di fede monarchica che si aspettava. Ne riparleremo quando ci giungeranno i fogli torinesi coi particolari della festa.

Imposta sul Macinato

Il segretario generale delle finanze diramò agli agenti la seguente Circolare sulle quote della tassa di macinato.

L'intendimento di questa disposizione ministeriale è buono, ma temiamo che ne trarranno più vantaggio i mugnai che i contribuenti:

Ecco, senz'altro, la circolare:

Il reddito della tassa del macinato sembra ormai pressochè giunto a quel massimo grado che è consentaneo alle condizioni secondo le quali venne istituita.

Importa quindi grandemente, nel ben inteso interesse dell'erario, che le cure dell'amministrazione si rivolgano di preferenza ad evitare tutti quegli attriti, tutte quelle cause di malumore, tutti quei fatti, per i quali potendosi da taluno supporre oltrepassati i limiti della giustizia, si abbiano a scorgere, anzichè scemate, accresciute le ragioni di contestazioni e di litigi fra i contribuenti e la finanza; il che, in ultima analisi, si traduce in una diminuzione di prodotti.

L'incertezza sull'entità delle quote, davanti al fatto od anche alla semplice probabilità di troppo frequenti revisioni, tende, com'è evidente, a perturbare lo svolgimento dell'industria, ed è sorgente in pari tempo di numerosi reclami, che al sottoscritto preme vedere diminuiti di giorno in giorno, e, se possibile, del tutto cessati.

Quantunque l'amministrazione della finanza sia lieta di poter affermare che, da tre mesi in qua, le cifre della statistica dei ricorsi dimostrano, in ogni provincia del regno, una notevole diminuzione nei ricorsi medesimi, nondimeno essa crede suo debito il precisare alcune norme che meglio valgano a farle raggiungere lo scopo cui mira, cioè il progressivo svolgimento dell'industria delle farine e l'accordo reciproco nella determinazione delle quote fisse.

Guidato da questi intendimenti, il ministero ha stabilito:

1. Che d'ora in poi, sino a nuova disposizione, le quote che verranno alla loro scadenza annuale non sieno sottoposte a veruna revisione ordinaria, salvo che essa sia chiesta dal-

l'esercente, ai termini dell'articolo 19 della legge (unico testo 13 settembre 1874) e degli articoli 91 e 92 del regolamento di pari data:

2. Che, verificandosi il bisogno di straordinaria revisione delle quote, prevista dal suddetto art. 19 della legge, l'ingegnere provinciale, prima di intimare la nuova quota, di cui parla l'art. 94 del regolamento, debba esporre alla rispettiva Direzione tecnica i motivi ed i termini della revisione da lui proposta;

3. Che qualora la Direzione tecnica, cui l'ingegnere provinciale avrà riferito, non trovi bastantemente giustificata la proposta, debba impedire l'esecuzione; e se invece la giudicasse accettabile, abbia a riferire all'Amministrazione centrale, col corredo di tutti i necessari schiarimenti e documenti, riservandosi il ministero la facoltà di giudicare se alla proposta dell'ingegnere provinciale debbasi o no dar corso.

Mediante la esatta osservanza di queste norme, il sottoscritto confida che, senza punto compromettere gli interessi dell'erario, si eviteranno i disturbi e i malumori e le spese cagionate dalle controversie e dai giudizi peritali.

Egli oziando confida che per tal modo si potrà giungere a rendere più tollerabile questa imposta anche col sistema delle quote fisse, sino a tanto che si riesca a metterla in opera, in luogo del contatore, un più preciso congegno di misura diretta, ad ottenere il quale debbono intendere ed intendono tutti gli sforzi dell'amministrazione.

Roma, 1 agosto 1876.

Pel ministro
F. SERRA-DONA

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE DI MANTOVA

Scrivono da Mantova, 31 luglio, all'Opinione:

Sono stato lungo tempo senza scrivervi, ma, a dir vero, la materia mi faceva difetto. Poi volevo aspettare l'esito delle elezioni amministrative nella nostra provincia, e queste si sono appena compiute ora.

I risultati sono stati buoni generalmente. Qui a Mantova la lista dell'Associazione Costituzionale ebbe un successo meritissimo e che attesta come il buon senso della nostra popolazione si mantenga sempre inalterato. Negli altri distretti le cose sono andate in maniera da esserne piuttosto contenti.

Ho menzionato l'Associazione Costituzionale. Essa procede benissimo; gli aderenti crescono di giorno in giorno e la sua influenza si estende benefica ed accolta, con favore in tutta la provincia.

So che nella prima età di settembre si aspetta qui l'onore nostro deputato Guerrieri-Gonzaga, il cui nome figura tanto fra' soci della nostra Associazione Costituzionale come fra quelli della Centrale di Roma.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione mantovana ha dato incarico all'egregio suo presidente effettivo, l'ex-deputato Botturi, di mettersi in relazione con le consolle delle altre provincie e con quella testè fondata dall'onore. Sella nella capitale del Regno.

Una lettera del mentovato presidente reccherà all'illustre capo dell'Opposizione una parola di adesione e di omaggio d'una eletta parte della nostra cittadinanza.

Qui i telegrammi che annunziano quotidianamente ovazioni fatte ai ministri pellegrini e luminarie e simili dimostrazioni strombazzate dai diari ministeriali suscitano ricordi e con-

APPENDICE 78)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Dopo questo soliloquio spinsi il cavallo e raggiunsi Elvira, la quale mi precedeva di una ventina di passi.

— Ebbene, Elvira, sei contenta della tua giornata?... le dissi non sapendo come meglio intavolare il discorso.

— Forse no, non di te — mi rispose freddamente.

— Non saprei trovare una differenza. La mia felicità è dove tu respiri: non devo credere che tu pure senti così?.

Elvira si volse e mi guardò con quei suoi occhi malinconici dove lo leggevo tutte le promesse del cielo. Ma non rispose.

— Mi ingannano forse?... chiesi impazientito e sentendo ancora la sfumata dell'ira montarmi dal cuore al cervello.

— Come puoi rivolgerle questo rimprovero?... osservò Alfonso.

— Elvira ha trovato un difensore! pensai nella mia ingiustizia.

E senza rispondere volsi il cavallo e mi riavvicinai ad Avemaria, la quale camminando al passo, perchè era impossibile di affrettare, divertivasi ad inanellare colle sue dita d'avorio la criniera del suo pony.

Mezz'ora dopo lasciammo la strada

ciò che di traversa e giungevano sulla via maestra che adduce ad Alcolèa.

Si poteva finalmente camminare di fronte a nostro bell'agio.

Come se avesse indovinato il mio intimo desiderio, Avemaria lanciò il cavallo al gran trotto e tutti l'imitammo.

Quando arrivammo ad Alcolèa suo navano le dieci ore di notte alla chiesuola di un paesello perduto nella campagna e che appena s'fermava la sua esistenza con due guglie di stile arabo.

Elvira era stanca e dopo pochi minuti si ritirò nelle sue stanze. Avemaria la seguì.

Mi trovai finalmente solo con Alfonso d'Ercillas, il quale se ne stava appoggiato alla ringhiera del balcone prospiciente sul giardino, fumando tranquillamente un puro.

Percorsi due o tre volte la stanza per aver tempo di mettere un po' d'ordine nelle mie idee e per decidere in qual modo dovessi entrare in argomento.

Altra volta mi sembrava che sarei andato direttamente a lui, avrei messo la mia mano nella sua mano e senza tanti preamboli gli avrei aperto tutto l'animo mio.

E invece sentivo il bisogno di diplomatzare!...

Ad ogni modo non rimasi a lungo perplessa, mi avvicinai ad Alfonso e gli dissi che ero ben lieto di trovarmi solo con lui, perchè dovevo intrattenere di cose che mi stava a cuore più della vita.

Alfonso si volse, mi guardò fisso in volto, come se credesse di non avere ben compreso, ma scorgendomi serio, anzi tanto serio come certamente non aveva dovuto vedermi mai nemmeno nei momenti più terribili:

— Tu mi spaventi, Edmondo — mi disse. — Che cosa è dunque accaduto?... Parla, parla: non capisco nulla; ma sai che la mia vita è la tua.

Respirai più liberamente.

— Non ne ho mai dubitato, amico, — risposi stringendogli la destra. — Ma oggi è più che la vita ch'io ti domando; è una parola franca, leale, dalla quale dipende la felicità di chi mi è ben più caro dell'esistenza e di tutte le sue gioie che in questa mi fosse dato trovare.

Alfonso d'Ercillas si fece scuro.

— Ed io posso ciò che tu dici?... — Sì, Alfonso, tu.

— Allora parla.

— Mi permetti di farlo con quella amicizia che ci siamo giurata e che non si smanti mai?..

— Oh! Edmondo!... le tue parole suonano ben amare!... Le ho forse meritato?..

— Ebbene, ascoltami e rispondimi come lo faresti a tuo padre. Ami tu Avemaria?..

Pronunziando queste parole il cuore mi batteva così forte come se avesse voluto balzarmi dal petto. Figevo i miei occhi negli occhi di Alfonso, non perdeva un suo battere di ciglia, avrei voluto, a prezzo dell'inferno per tutta l'eternità, penetrare nel suo animo, convincermi della sincerità di quanto stava per rispondermi.

— Avemaria?... — esclamò Alfonso e il suo sguardo illuminossi di gaudio, il suo volto raggiò di contentezza.

— Ebbene — proseguì stringendogli la mano con quanta forza avevo nel braccio.

— Non è amore, è adorazione che io provo per lei. Se tu sapessi, Edmondo, che cosa sta qui dentro!... — e si batteva sul cuore — se tu sapessi quante volte ho sognato la felicità di un suo sorriso, l'estasi di un suo bacio!...

Ma tu me lo perdoni non è vero? Mai, mai la parola dell'amore fu da me mormorata a quell'angelo!...

— Se ti perdono, Alfonso?... — gridai attondolo sul mio seno — ma non comprendi che queste tue parole mi rendono felice?..

— Ma dunque... — Attendi, attendi un istante.

Balzai come un pazzo fuori della stanza, corsi nel salotto attiguo alla camera di Elvira, apersi con precipitazione lo stipetto e ne trassi la lettera che la mia sposa m'aveva scritta a Madrid, nella quale mi narrava il colloquio avuto con Avemaria a proposito dei suoi sentimenti per Alfonso d'Ercillas.

Elvira era sveglia. Mi chiamò.

Corsi presso di lei e la copersi di baci così effusivi, così frenetici, che la poveretta non sapeva proprio che pensare.

Se avesse indovinato che cosa si passava nel mio cuore in quel momento!... Se avesse potuto comprendere di quale colpa era l'espiazione, quella mia tenerezza!

Ma la santa donna tutto ignorava e invece di chiedermi il motivo di quella strana condotta, corrispondeva con infinite carezze allo slancio dell'anima mia.

— Che cosa facevi nella stanza vicina?... — Per tutta risposta le mostrai la lettera che tenevo ancora fra le mani.

— A quale scopo?..

— Ho parlato con Alfonso, gli ho detto tutto.

— Ebbene?..

— Non ti eri ingannata. Egli pure ama, adora mia sorella.

— Sì, ringraziamo il cielo! — esclamò Elvira con un sorriso pieno di candore — così sarai completamente felice.

— Sì, sì, non ho più nulla a desiderare. Ciò detto, deposi ancora un bacio sulla sua fronte e corsi a raggiungerlo. Alfonso il quale mi attendeva, non ancora ben rimesso da la sorpresa che la mia subita dipartita gli aveva cagionato.

— Vieni, vieni e leggi — dissi, conducendolo vicino alla lampada che ardeva sulla tavola, e consegnandogli la lettera di Elvira.

Ma il mio cuore che precedeva nella lettura di quel foglio un sentimento di gioia vero, sincera, disegnava sul volto di Alfonso e da tutta la sua persona traspariva tanta espressione di tripudio che era impossibile dubitare che quanto apprendeva non lo rendesse completamente felice.

Alfonso portò alle labbra con mano tremante la lettera di Elvira e vi impresso un bacio lungo, ardente, appassionato, nel quale tutta l'anima traboccava.

L'avrei interrogato invano; non avrebbe trovato la forza necessaria per rispondermi.

Quando la prima emozione fu calmata, Alfonso d'Ercillas gettossi nelle mie braccia e mi tenne lungamente stretto sopra il suo cuore.

Era tutto quanto poteva esprimere in quel momento, eppure quale eloquenza di affetto!

— Felice!... mormorò — felice e per te!... Oh, Edmondo, ora si che ti sono riconoscente di avermi salvato la vita nel Bolan!..

— Non pensiamo al passato, Alfonso: oggi è il presente, è l'avvenire che ci avvolgono nel loro manto di porpora — risposi, lasciandomi andare alla mia volta ad uno slancio d'immaginazione.

— Dunque Avemaria?..

— Sarà tua, tua per sempre!...

— Oh, Edmondo, ora si che ti sono riconoscente di avermi salvato la vita nel Bolan!..

— Non pensiamo al passato, Alfonso: oggi è il presente, è l'avvenire che ci avvolgono nel loro manto di porpora — risposi, lasciandomi andare alla mia volta ad uno slancio d'immaginazione.

— Dunque Avemaria?..

— Sarà tua, tua per sempre!...

— Oh, Edmondo, ora si che ti sono riconoscente di avermi salvato la vita nel Bolan!..

— Non pensiamo al passato, Alfonso: oggi è il presente, è l'avvenire che ci avvolgono nel loro manto di porpora — risposi, lasciandomi andare alla mia volta ad uno slancio d'immaginazione.

— Dunque Avemaria?..

— Sarà tua, tua per sempre!...

— Oh, Edmondo, ora si che ti sono riconoscente di avermi salvato la vita nel Bolan!..

— Non pensiamo al passato, Alfonso: oggi è il presente, è l'avvenire che ci avvolgono nel loro manto di porpora — risposi, lasciandomi andare alla mia volta ad uno slancio d'immaginazione.

— Dunque Avemaria?..

— Sarà tua, tua per sempre!...

— Oh, Edmondo, ora si che ti sono riconoscente di avermi salvato la vita nel Bolan!..

— Non pensiamo al passato, Alfonso: oggi è il presente, è l'avvenire che ci avvolgono nel loro manto di porpora — risposi, lasciandomi andare alla mia volta ad uno slancio d'immaginazione.

— Dunque Avemaria?..

— Sarà tua, tua per sempre!...

I primi albori rischiaravano la circostante campagna e immersi come eravamo nel caro sogno della nostra felicità, non ci eravamo accorti che tante ore fossero trascorse.

Non sentivamo il bisogno di riposo ad onta delle fatiche sopportate la vigilia. Il corpo era proprio costretto a sottostare, non osava ribellarsi allo spirito.

Allorchè Elvira ed Avemaria scesero nel salotto si meravigliarono di trovarci ancora colla lampada accesa e mia sorella non sapeva darsi pace di questa nostra spensieratezza.

Non ci avevamo proprio posto mente, eppure il sole era già alto sull'orizzonte e penetrando dalle aperte finestre ci inondava di luce.

Io ed Alfonso ci guardammo, comprendemmo che la sorpresa di Elvira e di Avemaria era ben naturale e scoppiammo in una sonora risata.

— Mi che cosa avete, dunque?... — esclamò stizzita Avemaria. — vi burlate forse di noi?... Sarebbe ben male da parte vostra, signor Alfonso, — disse quindi facendosi rossa come un fiore di granato.

— Burlarmi di voi, io?... rispose Alfonso accompagnando le sue parole con uno sguardo di tanto affetto che era davvero la più soave conferma di quanto mi aveva detto nelle lunghe ore in cui ci eravamo intrattenuti di Avemaria.

Io ridevo.

— Sei cattivo!... fece Avemaria, e mi volse le spalle.

— Ti inganni, e non diresti certo così, se ti fosse noto che da ieri sero sto occupandomi di te, esclusivamente di te.

— Di me?... Vorresti un po' dirmi in qual modo?..

— Di me?... Vorresti un po' dirmi in qual modo?..

— Di me?... Vorresti un po' dirmi in qual modo?..

— Di me?... Vorresti un po' dirmi in qual modo?..

— Di me?... Vorresti un po' dirmi in qual modo?..

— Di me?... Vorresti un po' dirmi in qual modo?..

(Continua)

fronti curiosi. Per esempio, abbiamo avuto a Mantova al tempo della piena il ministro De Vincenzi, il quale viaggiava come semplice mortale e si aggirava pedestre per le vie della nostra città, senza che gli si portassero dietro busti di gesso e bandiere e senza farsi scortare né da carabinieri, né da uscieri.

Oggi le cose sono assai mutate e le loro Eccellenze democratiche si coprono da sé di ciondoli, fanno trottare i carabinieri allo sportello della loro vettura, o li mandano innanzi a luoghi de' bagni per avere gli onori militari quando si mostrano al pubblico, e gran che se taluno di essi si contenta di recar seco nei viaggi trionfali una rappresentanza del rispettabile corpo degli uscieri. Miserie umane!

Il decentramento e le ferrovie

Chi scrive non ha ancora saputo intendere la relazione necessaria tra l'ordinamento delle ferrovie e il problema della libera economia e quello del decentramento. Un pubblicista può desiderare che i grandi monopoli di fatto o di diritto appartengano al Governo senza negare al Consiglio comunale la elezione del Sindaco o rifiutare alla Provincia e al Comune nuove e maggiori attribuzioni: può desiderare anche che molti affari, i quali ora si definiscono al centro, sieno affidati alle Prefetture o alle intendenze, che si diminuisca il numero di queste o di quelle, che si aboliscano le Sotto-prefetture. Perché alcuni deputati hanno difeso il concetto delle ferrovie affidate allo Stato, non s'intende che dovessero vietarsi di disserrare intorno al modo migliore di consolidare le autonomie locali.

Ho detto in parecchie occasioni e non mi stancherò di ripetere che queste accuse generiche di accentratismi, socialisti e somiglianti graziosi nomignoli possono illudere il credulo volgo, ma non fanno avanzare di un solo passo le ardue questioni. Tutto dipende dalla natura del servizio di che si tratta e la vera scienza di Stato non consiste nel proclamare a priori l'uno o l'altro metodo di amministrazione, ma nel decentrare e nell'accentrare, quando, l'ufficio lo richiede. I popoli non possono servire di materia vile alle speranze dei dogmatici. Veggasi, a mo' d'esempio, l'applicazione di queste idee in due grandi servizi pubblici, quello dell'istruzione e quello delle acque.

E manifesto che per realizzare la ideale della diffusione massima dell'istruzione primaria tutti i partiti hanno affermata la necessità di rinvigorire gli ordini scolastici. Si domanda la istruzione obbligatoria accompagnata da severe sanzioni e la recente legge votata da tutte le parti della Camera accenna a difendere e a proteggere i maestri dalla bala assoluta dei Comuni. Vi erano dei Comuni che non si peritavano a lasciar in arretrato per molti mesi lo stipendio dei maestri; altri che pattuivano stipendi inferiori al minimo fissato dalla legge e licenziavano gli insegnanti senza alcuna fondata ragione. Si applicava il principio dell'offerta e della domanda anche ai maestri elementari, come fossero delle balle di cotone! A tutti questi arbitrii, che ad alcuni parrebbero ornamenti della libertà comunale, ha tentato di provvedere l'ultima legge, nella profonda persuasione che la fine a cui si deve intendere è che i maestri possano essere tranquilli e consacrarsi all'insegnamento come ad un sacerdozio. La necessità delle cose ha additato in questa contingenza che si doveva frenare la libertà locale, riscontrarla severamente dall'alto.

Dall'altro canto passando da un esempio scolastico ad uno economico, vi è il servizio delle concessioni delle acque pubbliche ad usi agrari e industriali, il quale richiede radicali riforme. Fu dimostrato in questo giornale che esso è insopportabilmente lento e costoso; che le domande di acqua vengono al centro; si esaminano da due Ministeri; e talora quando si concedono è spento il bisogno per cui si erano chieste. È indispensabile rendere più veloce, più semplice e meno costosa l'azione di questo servizio, attribuendo agli uffici locali la competenza che ora si complica nel ministero.

Ho indicato questi due esempi strani, ma quanti altri non ce ne offre la vicenda varia e fortunosa delle Società moderne. Veggasi cosa succede: oggi in Inghilterra rispetto alla marina mercantile. Da una parte lo Stato ha abolito ogni traccia degli antichi atti di navigazione, innanzi tutto dal 1854 la intera libertà del cabotaggio e della pesca, senza uopo di reciprocità. E la politica economica della intera libertà

marittima, che l'Italia si è adoperata a far trionfare nelle negoziazioni commerciali interrotte dalla crisi del 18 marzo. Ma dall'altro canto la necessità delle cose, il prezioso sentimento della tutela delle vite umane hanno costretto il Governo inglese a severe intromissioni nella marina mercantile, col fine di determinare la solidità delle costruzioni e l'attitudine delle navi a tenere il mare senza pericoli. L'azione dello Stato si è spenta quando voleva proteggere la bandiera britannica a danno dell'estero; si è accresciuta in quanto mira a proteggere la vita e la sicurezza dei marinai inglesi.

Questo esempio rivela una delle tendenze dello Stato moderno. La sua azione di aiuto e di impulso, come ha detto egregiamente l'onore Morpurgo in un suo discorso recente all'Istituto di scienze di Venezia, non si accresce, né si annulla, ma si trasforma. E difatti esso volge oggi a fini d'igiene e di educazione quella operosità che nel passato consumava a tutelare le industrie o le scienze. Nel passato creava gli ostacoli, oggi li rimuove e compie, integra, perfeziona l'umana libertà. La quale è il fine supremo, la mira principale di ogni ordinamento dello Stato. E lo Stato accenna a fortificare la libertà individuale quando, a mo' d'esempio, ritira la sua mano dalle facende dei culti, come quando penetra nella officina a tutelare i fanciulli, le donne, la igiene del lavoro, od obbliga i giovanetti a educare la loro mente.

Nell'uno e nell'altro caso difende la libertà umana. Questa è la dottrina umile, sperimentale, ma efficace; nella quale si concilia la libertà col progresso e si determina l'azione provvida e non inceppatrice delle pubbliche autorità

(Dal Sole) LUIGI LUZZATTI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Il ministero di agricoltura apre il concorso al posto di segretario del Consiglio di agricoltura collo stipendio di L. 3000. Le domande di ammissione devono essere presentate non più tardi del 15 settembre.

5. — È pervenuto oggi al Ministero degli affari esteri un particolareggiato rapporto del nostro console generale in Alessandria d'Egitto, cav. De Martino, riguardante la spedizione italiana in Africa, e copia delle lettere sul proposito scambiate da esso console col viceré. Speriamo che il Governo vorrà dare pronta pubblicità a quei documenti.

(Avaldo).

FIRENZE, 5. — Leggesi nella Gazzetta di Napoli:

Il sedicente marchese Colonna Benicivigli il quale appena arrestato confessando le frodi commesse disse essere figlio del carnefice del Borbone a Napoli, dietro verificazioni assunte dalla Questura si è saputo essere invece figlio del già boia di Palermo ed essere nativo di Tremiti; del resto si stanno adesso verificando le frodi commesse e si assumono altre verificazioni dal giudice istruttore, il quale ha iniziati gli atti contro il preteso marchese.

CASERTA, 5. — Leggiamo nella Gazzetta di Napoli:

Il partito moderato nel mandamento di Lauro, collegio elettorale di Nola, ha vinto nell'elezione del consigliere provinciale, ed il sig. Onofrio Trione è stato eletto con forte maggioranza a consigliere provinciale, malgrado gli sforzi e le arti adoperate dall'onore Cocozza, perchè in vece fosse riuscito il candidato contrario.

BARI, 4. — In una delle domeniche del luglio scorso, fu inaugurato nella cattedrale di Barietta un monumento in onore del Papa. I canonici di quel capitolo concepirono il pensiero di elevare un busto marmoreo a Pio IX, perchè ha innalzato il loro collegio al grado di metropolitana. Assisteva alla cerimonia l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Bianchi dei marchesi Dottola, tutto il clero della città, e molti devoti. Il busto fu scoperto fra il suono delle campane, lo sparò dei mortaletti, ed al grido di viva Pio IX.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La commissione del Senato incaricata di esaminare il progetto di legge per concedere una pensione alla vedova del signor Ricard ha concluso per l'adozione del progetto stesso.

La commissione speciale di 22 deputati nominata di procedere alla revisione e alla codificazione delle leggi sulla stampa si è costituita nominando presidente il sig. Alberto Gravy, vice-presidente il signor Enrico

Brisson, e segretari i signori Soliévre e Spuller.

La commissione del bilancio ha udito dal generale Chanzy spiegazioni molto chiare e molto minute sul bilancio dell'Algeria.

Era stato detto che Thiers avrebbe preso la parola sul bilancio della guerra; invece però l'illustra uomo di stato non ha parlato limitandosi a seguire attentamente l'andamento della discussione.

Parè che il presidente della Repubblica debba dirigere un messaggio alla Camera il giorno della loro separazione.

Il *Moniteur* smentisce la voce, propalata dai diversi giornali, che, tre uffizi della sinistra si fossero accordati per istituire una commissione di permanenza destinata a sorvegliare gli atti del governo durante le vacanze parlamentari.

SPAGNA, 2. — Un dispaccio da Madrid smentisce la notizia del matrimonio del re Alfonso, dicendo che né il re né il suo governo pensano ad occuparsi di tale questione.

GERMANIA, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce con un comunicato officioso le notizie diffuse in questi ultimi giorni, che il principe di Bismark si sia trattenuto a Berlino, ritornando da Kissingen, per combinare dei piani di congresso europeo onde risolvere la questione orientale e per conferire altresì coll'ambasciatore russo.

La stessa *Norddeutsche* annuncia che l'imperatore del Brasile giungerà il 7 corr. a Gastein e passerà cinque giorni assieme all'imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Berlino in data del 2 alla *Neue P. Presse* che secondo attendibili informazioni, manca d'ogni fondamento la notizia della protesta inviata dalla Grecia alla Porta.

INGHILTERRA, 2. — Il *Daily Telegraph* parlando anch'esso della discussione sulla questione orientale esprime il parere che la politica inglese sia stata buona, assennata nelle attuali contingenze riguardo al concetto direttivo, ma che abbia sollevato critiche ed obiezioni riguardo i modi di applicazione.

RUSSIA, 2. — Leggiamo nel *Journal de St. Petersbourg* che verso la fine di luglio è atteso a Taschkent uno dei figli cadetti dell'emiro di Bukhara, il quale si recherà a Pietroburgo per entrare nel corpo dei paggi imperiali.

AUSURIA-UNGHERIA, 3. — Una violenta polemica si è impegnata tra il *Fremdenblat* e la *Neue Freie Presse* su di una questione che ricorda la nota favola della pelle dell'orso, l'annessione cioè della Bosnia all'Austria. Le più virulenti invettive si scambiano i due fogli, di cui l'uno sostiene l'idea dell'annessione e l'altro la combatte ad oltranza; la *Neue Freie Presse* chiama l'officioso *Fremdenblat* « tromba annessionista » e questo a sua volta designa l'avversario « suonatore di gran cassa nella banda dei giannizzeri ».

Si assicura che l'Austria ha aumentato la guarnigione di Semlino.

Il principe Umberto e la principessa Margherita ritornando da Pietroburgo soggiogneranno a Vienna conservando l'incognito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 agosto

Un decreto del 17 luglio 1876, con cui si sono approvate alcune disposizioni di delegazioni provinciali, le quali concernono l'applicazione della tassa comunale di famiglia o facciale e sul bestiame.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Tutte le notizie che oggi possiamo raccogliere dai giornali di Trieste e di Vienna perdono della loro importanza in confronto del dispaccio che i lettori troveranno più avanti, sulla presa di Kniazevatz da parte dei Turchi avvenuta il giorno 5.

Il *Cittadino* aveva questi telegrammi:

Belgrado, 5.

In un combattimento che ebbe luogo ieri (ove?) i turchi furono respinti, i serbi conquistarono dei cannoni e fecero molti prigionieri. Quest'oggi non fu pubblicato alcun bollettino di guerra.

(Servizio del *Corresp.-Bureau*)

Costantinopoli, 5.

L'affare di Salonico è definitivamente regolato.

Dispacci privati annunziano che

sotto Kniazevac ebbe luogo una battaglia; i serbi fuggirono verso Alewinatz. Dicesi che in quella città sia scoppiato un incendio durante la lotta.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Il s. o. cav. Cirillo Ronzoni, doto professore delle scienze matematico-fisiche, nella sessione del 30 luglio p. p. comunicava una sua nota *Sulle equazioni differenziali generali dei minimi movimenti dell'etere luminoso omogeneo*.

Toccato brevemente degli appunti fatti da qualche geometra alla moderna bibliografia della teoria matematica della luce, mette in vista la semplicità delle dette equazioni e la facilità con cui si prestano al maneggio dell'analisi, quando si parte, come ha fatto il sig. Briot nel riputato suo *Saggio sulla teoria matematica della luce*, dalla forma simbolica data da Cauchy alle equazioni stesse. Siccome però sotto tal forma le equazioni in discorso riescono eccessivamente astratte all'atto della loro interpretazione, così il Socio crede bene di assoggettare ai riflessi dell'Accademia un suo modo di ottenere delle equazioni di forma consimile alle simboliche suaccennate; ma dove le lettere che nelle equazioni di Cauchy indicano puramente operazioni analitiche da eseguirsi, acquistano il significato di quantità concrete, e ciò mediante l'introduzione di un certo piano, i cui parametri possono determinarsi opportunamente. Con questo artificio, senza nuocere punto alla generalità ed alla semplicità di forma delle equazioni di Cauchy, si ha il vantaggio che si affacci tosto, fin da bel principio allo spirito del lettore, l'oggetto delle varie questioni, che le equazioni stesse sono atte a risolvere, come il Ronzoni, a titolo di esempio, dimostra relativamente a taluna delle fondamentali tra le questioni stesse.

Egli termina la breve sua esposizione con alcune considerazioni pel modo che gli sembra più opportuno per dedurre, dagli integrali generali delle equazioni a differenze parziali del movimento vibratorio dell'etere, le condizioni per la costituzione generica dell'onda luminosa.

Nella seconda lettura, sebbene l'illustre conte Medin avesse scelto un arduo tema a svolgere: *se cioè al fine nazionale e alla grandezza letteraria avesse contribuito più il Foscolo, ovvero il Monti*; tuttavia fu ascoltato con piacere e soddisfazione dal numeroso auditorio.

Essendo questa l'ultima tornata dell'anno accademico il Presidente senatore Bellavitis ringrazia i Soci della operosità loro, e li avverte che il nuovo anno accademico aprirà la prima domenica di dicembre, in cui s'inaugurerà un modesto monumento a perenne ricordanza del suo segretario, Andrea Cittadella Vigodarzese, successore degno al Cesarotti e al Barbieri. Terrà un discorso di occasione in questa solennità l'illustre socio ab. Jacopo Zanella.

G. B. dott. MATTIOLI, segr.

Esami di lingue straniere. — Il R. Provveditorato agli studi emanò l'avviso seguente:

Il giorno 2 del p. v. ottobre avranno luogo presso questo Ufficio gli esami di *abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi*, in conformità al Regolamento 6 Giugno 1869.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. settembre la loro domanda su carta da bollo co' seguenti documenti:

a) attestato di nascita da cui consti aver essi compiuto l'età di anni venti. Per le aspiranti maestre basterà l'età d'anni 18;

b) attestato di buona condotta del Sindaco per l'ultimo triennio.

L'esame sarà in iscritto ed orale. L'esame scritto consisterà in una *composizione* nella lingua straniera, ed in una *versione* dalla lingua straniera nell'italiana. L'esame orale consisterà nel dar ragione degli elaborati, nella retta pronunzia, nel volare all'improvviso dalle due lingue (italiana e straniera) brani di autore classico, nel rispondere a questioni grammaticali e filologiche, nel dar prova di conoscere i principali scrittori della lingua in cui il candidato chiede l'abilitazione.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame al Segretario di questo Ufficio la tassa di L. 10 prescritta dall'art. 6 del citato Regolamento.

Gli aspiranti che intendessero abilitarsi per due o per più lingue stra-

niere ne faranno apposita istanza pagandone la tassa prescritta.

Padova, 1 agosto 1876.

Il R. Provveditorato

LEFORA

Questione di stampa.

Un giornalista, per quanto si trovi all'infimo gradino in ragion di carattere e di talento nella scala della pubblicità, deve sapere che in fatto di corrispondenze, quando non portano la firma, è sempre il direttore o il gerente del giornale, che ne assume la responsabilità.

Perfino il *Bacchiglione*, ch'è tutto dire, conferma nella sua edizione di ieri sera, 6, e in quella di stamattina 7, la stessa massima, laddove premette le seguenti parole ad una corrispondenza dal Dolo, 4 agosto.

Quelle parole testuali suonano: « Per dovere di onesti pubblicisti « pubblichiamo la seguente lettera del « signor avvocato Angelo Vallengia « di Dolo che risponde ad un cenno « di una nostra corrispondenza da « quel paese.

« Lasciamo libero il nostro corrispondente di rispondere o no a questa lettera; facciamo solo osservare all'egregio avvocato Vallengia « che non è costume dei giornalisti di apporre le firme « alle corrispondenze, delle quali risponde sempre la direzione o la gerenza a seconda dei casi (*Bacchiglione* « n. 217, 6 agosto 1876, edizione « della sera, pagina 2, prima colonna »).

Ora se questa è la massima riconosciuta, come lo è, da tutti i pubblicisti, se tale la riconosce anche il *Bacchiglione*, non può essere che un effetto di spudorata *malafede* o di crasso *ebbetismo* s'egli poi pretende che noi gli riveliamo il nome del nostro corrispondente da Chioggia circa la gita famosa dei ministri, e il loro accompagnamento sul campanile da parte di un deputato oratore, specie di *oratore cesareo*.

Nessuna legge, nessuna consuetudine può obbligarci a rivelare quel nome: ogni legge, ogni consuetudine, oltreché la realtà del fatto, ci dà bensì il diritto di qualificare per *mezzogiorno* l'asserzione, da qualunque parte provenga, che quella corrispondenza sia stata fabbricata nell'ufficio del nostro giornale.

E ciò astrazione fatta dal sistema indegno, inquisitorio che il *Bacchiglione* tenterebbe inaugurare, penetrando colla sua indiscretezza nei segreti del giornalismo.

Il GIORNALE DI PADOVA non se la cava: esso assume anzi tutta, tutta intera la responsabilità di quella corrispondenza *chioggiota*: la conferma egli stesso nella sua integrità e in ogni sua parte, spera che sarà seguita da qualche altra, né evita la continuazione d'*incidenti*, colla certezza che metteranno in maggior luce la magna figura fatta a Chioggia, in quella famosa gita, dal deputato e dai ministri.

Siccome poi è anche *falso*, ciò che asseriva ieri sera il *Bacchiglione*, che noi ci siamo sbizzariti in insolenzia e in trivialità verso alcuno, mentre non abbiamo fatto che difenderci; e il *Bacchiglione* invece dal suo canto usa proprio un frasario triviale cui non siamo avvezzi, così dichiariamo di lasciarlo nelle sue peste, se prima non si lava la bocca. Noi siamo qui per sostenere le nostre ragioni, non per dar pascolo al pubblico dei curiosi con polemiche indecenti.

La teoria che costei farisei della libertà di stampa vorrebbero applicata, però ad unico loro vantaggio, è questa: negare la realtà di una corrispondenza, per costringere una redazione a svelare il nome di chi l'ha scritta.

Ba!e!

Richiaro postale. — Ecco la quinta (II) volta in sei giorni che manca la coincidenza di Falconara, per cui non giunse neppure ieri sera il postale di Roma.

Se ciò fosse succeduto quando governavano i moderati, avreste udito i giornali della democrazia mettere affissime strida, e maledire anche per questo il sistema. Ora quei giornali tacciono, o appena qualcuno ne muove lamento a mezza voce, adattandosi con rassegnazione al fastidioso incaglio, piuttosto che censurare il ministero, che a quest'ora avrebbe dovuto occuparsene, e porvi un rimedio.

Incendio. — La notte scorsa alle ore undici, si è sviluppato, per causa ignota, l'incendio, sulla strada della Croce, in quel di Altichiero, in una casa colonica, di proprietà del sig. Bevilacqua, ed abitata dal colonno Scaciumela.

I Pompieri della città non furono avvertiti che assai tardi, circa le ore due dopo mezzanotte. Perciò mal-

grado l'abituale loro sollecitudine con cui sono partiti, non giunsero sul luogo che quando il fuoco aveva compiuto la sua opera distruttrice.

Rimasero bruciati la casa e il pagliaio, e perirono anche due animali, dicesi un cavallo ed un bovino.

Il danno si calcola a qualche migliaio di lire: non sappiamo ancora se lo stabile fosse assicurato.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Tre firme del R. Lotto, una delle quali vincente un ambo da L. 5.

Un ombrellino di tela nera da signora.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi 7 agosto in Piazza Unità d'Italia dalle 8 alle 9 1/2 p. i pezzi seguenti:

1. Marcia. Saint Claire.
2. Valtz. Strauss.
3. Sinfonia. Guarany. Gomes.
4. Mazurka. Abito rosso. Dal Molin.
5. Pout-pouri. Precauzioni. Petrella.
6. Polka. Truzzi.
7. Galop. Spensieratezza. Petrali.

Elezioni di Palermo. — L'Italie parlando delle elezioni di Palermo dice che particolari informazioni le spiegano il silenzio dei giornali ministeriali.

I candidati ministeriali sono stati tutti sconfitti, malgrado gli sforzi del comm. Zini.

Parrucchieri sì, parrucchieri no. — Un giornale democratico di Milano, la *Ragione*, permettevasi l'altro giorno di mettere in dileggio la *Società dei Parrucchieri veneziani*, perchè nominando a suo socio onorario l'onorevole Minghetti esprime il desiderio di vederlo presto riprendere la direzione degli affari dello Stato.

La *Gazzetta del popolo* di Torino, oggi ricevuta, descrivendo l'imponente (?) accoglienza fatta in detta città ai ministri Nicotera e Depretis, dice che, a riceverli, fra le altre rappresentanze, vi era pur quella della *Società dei Parrucchieri* (!).

Dunque, secondo i giornali democratici, i parrucchieri, valgono per qualche cosa quando fanno dimostrazioni ai ministri; non sono più nulla, ed anzi sono da schernirsi, allorché, valendosi dei mezzi che la legge accorda, esprimono un loro desiderio.

Parrucchieri sì, parrucchieri no, secondo il vento, dicono i democratici.

Macinato. — Entro un anno scadono quasi tutti i contratti delle esattorie comunali del macinato. Al ministero delle finanze si stanno preparando i nuovi appalti, e si aspettano le proposte anche dei consorzi per sapere quali intenzioni hanno: se di restare uniti come prima, o dividersi, o congiungersi con altri. (*Gazz. d'Italia*)

Democrazia ministeriale. — Leggiamo nel giornale *La Venezia*, 4:

La *Ragione*, foglio democraticissimo daride la *Società* nostra dei parrucchieri perchè ha espresso, nominando a suo socio onorario l'onorevole Minghetti, il desiderio di vederlo presto riprendere la direzione degli affari dello Stato.

Curiosi questi democratici che deridono i voti di una società, soltanto perchè è composta di figli del lavoro che hanno il buon senso di non credere ai tribunali!

Aveva proprio ragione quell'illustre scrittore che diceva non esservi peggiore aristocrazia di quella dei democratici.

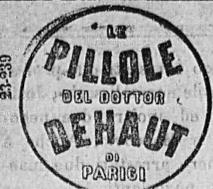
Diffatti il bar. comm. Nicotera, si è comperato un *break* (ossia lo comperò coi denari dei *poveri contribuenti*) per viaggiare sulle ferrovie, e stacca treni speciali per se stesso, e vuole i carabinieri come guardia d'onore ai bagni di Montecatini, e destituisce gli impiegati che hanno il torto di non conoscerlo, e quindi di non salutarlo!

La democratica *Ragione* schernitrice dei bravi ed onesti parrucchieri veneziani, conclude che la *Società di mutuo soccorso fra i maestri d'ortografia* esprime il desiderio di veder presto riprendere la direzione degli affari dello Stato l'onore. Lanza.

La nostra consorella è benissimo informata. Quella società non poteva appoggiare un ministero di cui fa parte l'onore. Nicotera il quale scrive la parola *magistratura* con due *gg*.

I Genovesi pensano al sole. — Il *Corriere mercantile* scrive:

I Genovesi nelle loro dimostrazioni di simpatia hanno obbedito a un sentimento lodevole di gratitudine; e tutti, amici od avversari del presente gabinetto, diranno che hanno fatto bene. Ma non vorremmo che i ministri per i primi si illudessero poi troppo, e interpretassero le calorose ovazioni ai difensori del



Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

INIEZIONE BROU

DIFFICILISSIMA DELLA CONTRAZIONE...
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano.

DECKER E CIA

Casa fondata nel 1820

CONSTRUTTORI MECCANICI

Via Barolo, 19 TORINO Via Barolo, 19

Pompe da incendi per Municipii o Stabilimenti.
Pompe travasatrici da vino, sistema privilegiato.
Pompe per qualsiasi uso, di qualunque sistema.
Torchii da uva idraulici ed a vite continua.
Strattoni da oliva, erbe, fiori, ecc.
Seghe circolari ed a lama continua.
Caldaie e motori di qualunque sistema.
Trasmissioni complete; parafumini; diramazioni, ecc.
Pesi di ogni genere e qualsiasi portata.
Si spediscono disegni e prezzi correnti dietro domanda.

10-531



Nelle principali farmacie.

Marca di fabbrica depositata in Italia. 6-172

Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

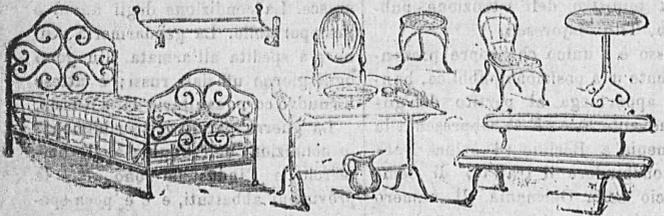
LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO che fa seguito al FIASCO DI TURNO

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 50
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
- 1800 PANGHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 21
- LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
- TAVOLIERE con lastra di marmo e servizio a L. 20 a L. 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 40 a L. 35
- MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volonté Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NE. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 23-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova																																										
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA																																									
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	II	misto 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,25 a.	7,45 a.	III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.	IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	V	diretto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 12,35 p.	1,55 p.	VI	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 12,35 p.	1,55 p.	VII	diretto 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.	VIII	omnibus 3,15 p.	4,53 p.	omnibus 3,46 a.	5,05 a.	IX	diretto 4,53 p.	6,04 p.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	X	omnibus 6,04 p.	7,45 p.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	XI	omnibus 7,45 p.	10,45 p.	misto 11,43 a.	12,38 a.

Padova - Effetti degli Effetti pubblici e delle Valute.

1876	LUGLIO E AGOSTO						
	30	31	1	2	3	4	5
Rendita Italiana god. 1 luglio	77 25	77 45	77 25	77 35	77 50	77 60	77 60
Prestito 1866.	50 25	50 35	50 25	50 25	50 25	50 50	50 50
Pezzi da 20 franchi	21 63	21 67	21 67	21 06	21 66	21 67	21 67
Doppie di Genova	85	85	85	85	85	85	85
Fiorini d'argento V. A.	2 27	2 27	2 27	2 20	2 26	2 26	2 26
Banconote Austriache	2 22	2 20	2 20	2 19	2 21	2 21	2 21

Listino dei Grani dal 30 Luglio al 5 Agosto 1876.

Frumento da pistore vecchio	L. 29 20	Frumentone giullone	18
id. nuovo	26 80	detto nostrano	16 80
detto mercantile vecchio	28	detto estero	20
id. nuovo	25 60	Segala	20
Frumentone pignoletto	20	Avena nuova	20

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI - Maran Rampaso Teresa, stallaggio Pontecorvo N. 2738. - Brandoler detta Tulla Teresa, deposito mobili, Via Canave, N. 344.
CESSAZIONI - Gastaldello Giovanni, stallaggio, Pontecorvo N. 2738. - Pizzo Luigi fabbrica calce e tegole, Volta Brusegana.
TRASLOCCHI - Candeo Carlo e C. Assicurazioni depositi e commissioni da Via Turchia, N. 324 a Via Teatro S. Lucia N. 584.

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire SEI

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - it. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Prem. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAZZI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-

COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° L. 50

Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. L. 50

Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova L. 50

Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. L. 50

GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 L. 30.-

MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini L. 50

ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. Venezia. Vol. 3. L. 9.-

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Venezia, in 8°. L. 2.-

ZERTHEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova L. 2.-

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-

Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.-

CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 L. 2.-

FAVARO prof. A. - L' Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 L. 1.50

KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° L. 2.50

MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° L. 5.-

ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 L. 6.-

ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure L. 3.-

SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 L. 3.-

SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova L. 8.-

SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 L. 10.-

Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°. L. 6.-

TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 L. 8.-

TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIIª edizione. - Padova, 1868 L. 10.-

Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 L. 2.-

Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 L. 6.-

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GRENOBLE)

Per evitare le contraffazioni, esigere espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Delune & C.** in grandi Caratteri.

Esigere egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réunis des maisons Dumolard & Viallet, J. Arnaud, Vendre & Carrière P. & F. Algod frères, Dupuy de Bordes & C.**

Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Delune & C.** dall'altro.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.